



TANGENZIALE CATANIA, ANCE E CONFINDUSTRIA SCRIVONO AGLI ENTI PREPOSTI

Posted on 23 Settembre 2022



Categories: [Comunicazione](#), [In evidenza](#)

ANCE E CONFINDUSTRIA CATANIA, TRE IPOTESI PER LA NUOVA TANGENZIALE: PROGETTI GREEN PER ABBATTERE I COSTI SOCIALI

Lettera di costruttori e imprenditori etnei agli Enti di competenza (Regione, Città Metropolitana, Comune e Anas)

CATANIA – Avviare il tanto atteso **sviluppo della città di Catania**, attraverso interventi concreti che possano migliorare la qualità di vita e dare nuovo slancio all'economia. Concetto ben chiaro ad Ance e Confindustria Catania, che hanno individuato nella Tangenziale di Catania e nelle sue criticità, uno dei nodi da sciogliere per il bene della Sicilia e del capoluogo etneo. I risultati, frutto di uno studio avviato nel 2003 da Ance Catania – su iniziativa del past president **Andrea Vecchio** – sono stati raccolti e presentati alle autorità competenti.

Il documento – recapitato alla Regione Siciliana, all'Anas, all'Assessorato regionale delle Infrastrutture e Mobilità, al Commissario della Città metropolitana e a quello di Catania – è una sintesi delle analisi di **Rosario Faraci** (professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese UniCT), **Paolo La Greca** (ordinario di Pianificazione Urbanistica e Territoriale UniCT) e **Francesco Russo** (ordinario di Trasporti dell'Università di Reggio Calabria). Uno studio da cui emerge la mappatura del flusso di veicoli che percorrono l'arteria quotidianamente, con conseguente **aumento di congestione del traffico, inquinamento, disagi per cittadini e perdita in termini economici**.

Da qui la necessità di trovare soluzioni alternative alla realizzazione di una terza corsia, che comporterebbe ulteriori ostacoli e pochi vantaggi: **tre** sono quelle individuate da Ance e Confindustria, che ruotano su un **nuovo tracciato pedemontano** che possa alleggerire il carico sulla Tangenziale, abbracciando i Paesi ai piedi dell'Etna e contribuendo a una **mobilità ecosostenibile, affiancando un'azione di rigenerazione urbana da sviluppare nei territori attraversati**. Proposte che lo scorso 21 maggio, in una mattinata di studio dedicata, hanno generato entusiasmo tra rappresentanti delle istituzioni, addetti ai lavori e professionisti. «Oggi abbiamo l'opportunità di fare qualcosa di veramente importante per l'Area metropolitana di Catania, utilizzando al meglio le risorse in campo – spiega il presidente di Ance Catania **Rosario Fresta** - nella valutazione delle scelte occorre tener conto sia dei costi finanziari che dei costi economici e sociali, oltre che ambientali. Le proposte alternative alla "Terza Corsia" non solo potrebbero contribuire a dare connessioni efficaci alle diverse parti del territorio, ma si configurano come un grande parco lineare, un vero corridoio ecologico, grazie anche alla previsione di piantumazione di alberi, arbusti e l'aumento di superfici permeabili». «Occorrono investimenti strategici, non di breve periodo, ma permanenti – dichiara il presidente di Confindustria Catania, **Antonello Biriaco** – tanto più importanti in questa fase di difficoltà, ma anche nel momento in cui si aprono nuovi scenari di crescita per il territorio. La città che lavora e produce non può più sopportare i costi economici e sociali determinati da un asse viario ormai obsoleto, eppure cruciale per la mobilità. Alla governance pubblica chiediamo **visione e programmazione, semplificazione dei processi amministrativi e della burocrazia**. Solo così sarà possibile sprigionare al meglio tutte le nostre potenzialità».

